

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7954</b>	3 febbraio 2021	TERRITORIO
Concerne		

## **Modifiche del Piano direttore cantonale n. 15 - Marzo 2020**

### **• Scheda R7 Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico - PSE**

#### **OSSERVAZIONI AI RICORSI**

#### **SOMMARIO**

1	PREMESSA .....	2
2	LE MODIFICHE DELLA SCHEDA R7.....	3
3	LE VALUTAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE.....	4
4	I RICORSI .....	4
4.1	Chi ha fatto ricorso .....	4
4.2	Principali temi sollevati ed effetti sull'entrata in vigore della scheda.....	5
5	OSSERVAZIONI AI PRINCIPALI TEMI SOLLEVATI .....	5
5.1	Impostazione generale della scheda.....	5
5.2	Inserimento nella scheda quali PSE di comparti lavorativi esistenti .....	9
5.3	Insufficiente giustificazione dei PSE della scheda.....	10
6	SINGOLI RICORSI E PROPOSTE DI DECISIONI.....	11
6.1	Ricorsi dei Comuni di Agno, Bedano, Lamone, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Muzzano, Torricella-Taverne e dell'ERS-L .....	11
6.1.1	Sintesi delle richieste ricorsuali.....	11
6.1.2	Osservazioni e proposta di decisione .....	12
6.2	Ricorso del Comune di Balerna .....	13
6.2.1	Sintesi delle richieste ricorsuali.....	13
6.2.2	Osservazioni e proposta di decisione .....	13
6.3	Ricorso del Comune di Gambarogno.....	14
6.3.1	Sintesi delle richieste ricorsuali.....	14
6.3.2	Osservazioni e proposta di decisione .....	14
6.4	Ricorso dell'ing. Borella .....	15
6.4.1	Sintesi delle richieste ricorsuali.....	15
6.4.2	Osservazioni e proposta di decisione .....	15
7	SINTESI DELLE PROPOSTE DI DECISIONE.....	16
	GLOSSARIO.....	17
	ALLEGATO - ESAME PRELIMINARE DELL'ARE.....	17

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione le osservazioni e le proposte di decisione del Governo sui ricorsi contro le modifiche della scheda R7, adottate da questo Consiglio il 4 marzo 2020.

## 1. PREMESSA

Il presente Messaggio riguarda la procedura d'approvazione delle *Modifiche n. 15 - Marzo 2020* del Piano direttore (PD) concernenti la scheda R7.

Le modifiche sono state adottate dal Consiglio di Stato (CdS) il 4 marzo 2020 e sono state pubblicate dall'8 giugno all'8 luglio 2020 a norma dell'articolo 13 della *Legge cantonale sullo sviluppo territoriale* (LST). Contro tali modifiche, i Comuni e gli altri enti interessati potevano presentare ricorso al Gran Consiglio (GC), limitatamente ai provvedimenti di grado *Dato acquisito* (Da).<sup>1</sup>

L'adozione è stata preceduta da una fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 LST, che si è svolta dall'11 giugno al 31 agosto 2018. Durante questo periodo ogni interessato ha potuto prendere visione delle proposte di modifiche - accompagnate da un *Rapporto esplicativo* e da uno studio di base sulle *Aree di attività in Ticino* - e inoltrare le sue osservazioni al Dipartimento del territorio (DT). Tutti i documenti della consultazione sono disponibili alla pagina <https://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/piano-direttore/procedure/procedure-recenti/> → *Proposte di modifiche - Maggio 2018 - Scheda R7*<sup>2</sup>.

I documenti della consultazione pubblica sono stati trasmessi il 5 giugno 2018 al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) per l'esame preliminare dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE). Il rapporto d'esame federale è giunto al Cantone il 15 aprile 2019; esso conferma la bontà della linea adottata dal CdS per la scheda R7, chiedendo puntuali aggiustamenti e precisazioni (vedere Allegato).

L'esito della consultazione pubblica e quello dell'esame preliminare federale sono riportati nel *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* che ha accompagnato l'adozione e la pubblicazione delle modifiche. Rapporto e modifiche sono disponibili alla pagina

---

<sup>1</sup> Il 4 marzo 2020 il CdS ha pure adottato gli adattamenti della scheda P5 *Parchi naturali* ai sensi dell'art. 14 LST, nonché gli aggiornamenti delle schede R/M3 *Agglomerato del Luganese*, M7 *Sistema ferroviario regionale*, R8 *Grandi generatori di traffico* e P9 *Bosco* ai sensi dell'art. 17 cpv 3 LST. Contro tali modifiche la LST non prevede diritto di ricorso.

<sup>2</sup> Il 22 luglio 2020, il Segretario comunale del Comune di Bedano ha segnalato all'Ufficio del piano direttore (UPD) che il *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* non contempla le risposte alle osservazioni congiunte dei Comuni di Bedano, Lamone, Mezzovico-Vira e Torricella-Taverne. Da una verifica è emerso che tali osservazioni non sono mai giunte all'Amministrazione cantonale. L'UPD ne ha comunque chiesto una copia, trasmessagli appunto il 22 luglio 2020. A titolo abbondanziale, dopo averla analizzata, l'UPD è giunto alla conclusione che le osservazioni coincidono in generale con quelle dell'agenzia NQC, della Commissione CIPPS e del Tavolo TriMA che hanno trovato risposta nel *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo*. Inoltre i Comuni hanno chiesto l'inserimento nella scheda R7 di tre comparti lavorativi dell'Alto e Medio Vedeggio quali PSE: Mezzovico-Vira, Bedano/Taverne-Torricella, Lamone/Cadempino. Questa richiesta è uguale a quella di diversi altri Comuni intervenuti nell'ambito della pubblica consultazione e ai quali è stato risposto che nuovi PSE possono essere proposti seguendo i criteri e la procedura previsti dalla scheda.

<https://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/piano-direttore/procedure/procedure-recenti/> → Modifiche n. 15 – Marzo 2020. Nel rapporto vengono in particolare presentate le risposte del CdS alle osservazioni inoltrate nell'ambito della pubblica consultazione cantonale e a quelle dall'ARE.

## 2. LE MODIFICHE DELLA SCHEDA R7

L'impostazione della scheda R7 in vigore risale alla revisione generale del PD del 2009 e non è mai stata adattata; essa è disponibile alla pagina <https://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/piano-direttore/schede/>.

La sua revisione completa, oggetto della procedura in corso, si giustifica per più ragioni:

- mutamento delle condizioni-quadro

Negli ultimi 10 anni sono cambiate le dinamiche economiche e territoriali (evoluzione delle attività, cambiamenti nella mobilità di merci e persone), nonché il quadro legislativo (nuove basi legali) ed istituzionale (aggregazioni comunali e politica dei rapporti fra Cantone e Comuni);

- entrata in vigore delle modifiche della *Legge federale sulla pianificazione del territorio* (LPT)

I nuovi disposti legislativi entrati in vigore dal 1° maggio 2014 chiedono ai Cantoni di adottare misure più incisive contro la dispersione degli insediamenti, a favore di un dimensionamento delle zone edificabili congruo ai reali fabbisogni, prevedendo pure una strategia di gestione delle zone per attività lavorative.

- adeguamento del grado di consolidamento di alcuni PSE

Nell'ambito dell'evasione dei ricorsi contro l'adozione della revisione generale del PD, l'allora Commissione speciale per la pianificazione del territorio aveva invitato il CdS a verificare il grado di consolidamento di tutti i comparti inclusi nella scheda R7 quali PSE<sup>3</sup>.

Fondamentalmente, con le modifiche adottate alla scheda R7, il CdS ha inteso meglio coordinare le politiche di governo relative allo sviluppo insediativo e a quello economico. Rispetto alla scheda in vigore, la procedura in questione ha apportato le seguenti novità principali:

- definizione degli indirizzi di gestione territoriale ed economica per le generiche zone per il lavoro;
- precisazione dei criteri di riconoscimento e di consolidamento dei PSE;
- attribuzione dei gradi di consolidamento ai PSE della scheda R7 in vigore;
- introduzione di due nuovi PSE che corrispondono a particolari condizioni-quadro d'interesse cantonale e nazionale;
- precisazione dei compiti dei servizi cantonali, dei Comuni e degli ERS.

Per maggiori dettagli si rimanda ai documenti citati al capitolo 1.

---

<sup>3</sup> Vedere Rapporto 6329R/6329AR del 1° marzo 2011 della Commissione speciale per la pianificazione del territorio.

### 3. LE VALUTAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE

Con lettera del 5 giugno 2018 il DT ha trasmesso al DATEC la scheda R7 adottata dal CdS e il *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo*, con richiesta d'esame preliminare dell'ARE.

L'ARE ha risposto con il rapporto del 15 aprile 2019 (vedere Allegato), nel quale giudica adeguato l'approccio del Cantone e formula alcune osservazioni e richieste di adeguamenti e completamenti a cui il CdS risponde nel capitolo 3 del *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo*.

In sintesi l'ARE segnala la necessità, da parte del Cantone, di dotarsi di una strategia per la gestione regionale delle zone per il lavoro e di ridurre l'estensione in quanto sovradimensionate. Inoltre, afferma che la scheda R7 è correlata alle schede R1 *Modello territoriale cantonale*, R6 *Sviluppo insediativo centripeto e gestione delle zone edificabili* ed R10 *Qualità degli insediamenti*, ovvero le schede modificate per applicare i disposti LPT entrati in vigore il 1° maggio 2014. Conseguentemente valuterà la scheda R7 contestualmente alle schede R1, R6 ed R10.

Con lettera del 15 luglio 2020 il DT ha trasmesso al DATEC la richiesta d'approvazione della scheda R7 adottata e il 16 ottobre 2020 lo ha informato sull'inoltro dei ricorsi<sup>4</sup>, impegnandosi a trasmettere copia del presente Messaggio, affinché l'ARE possa prendere conoscenza delle censure sollevate e, se necessario, tenere conto delle decisioni del Parlamento sui ricorsi.

### 4. I RICORSI

#### 4.1 Chi ha fatto ricorso

Sono pervenuti:

- 9 ricorsi dei Comuni di Bedano, Lamone, Gambarogno, Mezzovico-Vira, Torricella-Taverne, Balerna, Monteceneri, Agno, Muzzano;
- 1 ricorso dell'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese (ERS-L);
- 1 ricorso dell'ing. Pierino Borella.

Durante il periodo di pubblicazione è giunta all'Ufficio del Piano direttore (UPD) un'osservazione da parte di un privato che chiede la riconversione a zona industriale della sua proprietà ad Arbedo-Castione. Non trattandosi di un ricorso, l'osservazione non viene trattata nell'ambito del presente Messaggio.

L'8 ottobre 2020 (quindi al di fuori del periodo di pubblicazione), l'Agenzia per il Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC), la Commissione intercomunale per la pianificazione del Pian Scairolo (CIPPS) e l'Organo intercomunale per la pianificazione del comprensorio della "trincea ferroviaria" di Massagno (Tavolo TriMa) hanno scritto al CdS e alla Segreteria del GC, preannunciando l'inoltro futuro di una formale richiesta di riconoscimento dei comparti Nuovo Quartiere di Cornaredo, Pian Scairolo e Stazione FFS – Città Alta quali PSE col grado Da, non appena consolidate le relative procedure pianificatorie. Individuano inoltre delle criticità nell'applicazione della scheda R7: più precisamente criticano i criteri di

---

<sup>4</sup> Contestualmente all'informazione sui ricorsi contro la scheda R7, il DT ha comunicato al DATEC la ricezione di un ricorso riguardante la scheda R9 *Svago di prossimità* (Modifiche n. 16 - Aprile 2020), oggetto del Messaggio 7939 già trasmesso al GC.

riconoscimento del grado Da ai comparti già esistenti, giudicano limitativa la definizione di PSE e chiedono la messa a disposizione di mezzi finanziari straordinari per opere urbanistiche specifiche ai PSE. A questo proposito segnaliamo che richieste simili sono state avanzate dalle diverse osservazioni giunte nell'ambito della pubblica consultazione e che sono state trattate nel *Rapporto esplicativo e sulla consultazione*. Non trattandosi di ricorsi, queste informazioni e richieste non sono ulteriormente approfondite in questa sede, rimandando a quanto esposto nel *Rapporto esplicativo e sulla consultazione*.

#### **4.2 Principali temi sollevati ed effetti sull'entrata in vigore della scheda**

Le principali censure ricorsuali possono essere sintetizzate nei seguenti temi:

- non è condivisa l'impostazione generale della scheda R7, secondo la quale sono i Comuni a definire e concretizzare i PSE (in base ai criteri della scheda stessa). I ricorrenti chiedono che questo compito sia attribuito al Cantone e che si fondi su una strategia cantonale di sviluppo territoriale ed economico;
- è fatta richiesta d'inserimento nella scheda – in qualità di PSE – di diversi comparti lavorativi esistenti;
- è criticato l'elenco dei PSE della scheda in quanto non sufficientemente giustificato.

Questi temi sono trattati nel capitolo 5 del presente Messaggio.

In generale i ricorrenti chiedono al GC di annullare e non approvare gli adattamenti della scheda R7 e di rinviare la stessa al CdS affinché provveda a modificarla secondo le loro richieste. Di conseguenza la scheda adottata dal CdS non è entrata in vigore e lo sarà solo al momento (e secondo i contenuti) delle decisioni del Parlamento in merito ai ricorsi.

Inoltre il Comune di Balerna solleva una questione di carattere procedurale. Ritiene che la decisione di far passare il grado di consolidamento del PSE del Pian Faloppia da Da a *Informazione preliminare* (Ip) solo in sede di adozione da parte del CdS sia da ritenere nulla, poiché contravviene all'obbligo di informare, motivare e di essere sentito. Il CdS ha riconosciuto l'irregolarità procedurale ed ha provveduto ad annullare la misura contestata con Risoluzione governativa 6451 del 2 dicembre 2020, comunicata pure al Comune di Balerna e all'Ufficio presidenziale del vostro Consesso (vedere anche capitolo 0).

### **5. OSSERVAZIONI AI PRINCIPALI TEMI SOLLEVATI**

Di seguito sono illustrate le richieste ricorsuali e le considerazioni del CdS suddivise nei principali temi sollevati.

Il CdS richiama inoltre per intero le argomentazioni a sostegno dell'adattamento della scheda fornite nel *Rapporto esplicativo e sulla consultazione* e nel *Rapporto esplicativo*, messi a disposizione durante la pubblicazione, rispettivamente la pubblica consultazione (vedere capitolo 0).

#### **5.1 Impostazione generale della scheda**

##### *Sintesi delle richieste ricorsuali*

I ricorrenti rimproverano il CdS di non avere definito gli indirizzi e gli obiettivi di politica economica e territoriale e le aree strategiche cantonali entro le quali concretizzarli, nonché

di non avere fornito indicazioni relative alla gestione delle zone lavorative. Chiedono che il Cantone assuma un ruolo attivo nella realizzazione dei PSE sia dal profilo pianificatorio sia da quello finanziario e condannano l'attribuzione di questo compito ai Comuni. Chiedono dunque che la scheda sia annullata e rinviata al CdS affinché:

- a) proceda ad un'analisi approfondita e condivisa con i partner economici e sociali della situazione dei settori economici del Cantone, degli scenari di sviluppo ipotizzati e auspicati, degli obiettivi strategici (con indicazione di strumenti), il tutto contestualizzato in un'ottica sovracantonale e sovranazionale;
- b) per le zone per il lavoro:
  1. definisca chiari obiettivi;
  2. codifichi, fra le zone per il lavoro, quelle già individuate nell'ambito dei Programmi d'agglomerato e nelle schede R/M2, R/M3, R/M4, R/M5 del PD che rivestono un interesse sovracomunale per lo sviluppo della politica industriale-produttiva del Cantone, senza la verifica del dimensionamento delle zone edificabili e la contenibilità ai sensi della scheda R6 adottata dal CdS il 27 giugno 2018;
  3. istituisca, a tutela di tale politica, le misure di carattere pianificatorio, oltre che di promozione, per evitare utilizzazioni non conformi e/o conflittuali dal profilo ambientale e/o di concorrenza sul mercato immobiliare;
- c) per i PSE:
  1. chiarisca la nozione di PSE, prescindendo dalla limitazione ai soli comparti produttivi e considerando in particolare anche gli interessi non strettamente legati alla promozione economica regionale;
  2. in funzione delle diverse tipologie, definisca chiari obiettivi per i medesimi;
  3. istituisca, a tutela della politica economica, le misure di carattere pianificatorio (vincolo a PD), oltre che di promozione, intese ad assicurare il raggiungimento dei citati obiettivi;
- d) in generale:
  1. imposti le necessarie misure per approntare possibili comparti produttivi e/o di interesse per sviluppo del settore terziario, della ricerca e della formazione, da predisporre come riserva disponibile per l'insediamento di nuove attività di medie-grandi dimensioni che non possono trovare posto nelle zone già delimitate;
  2. chiarisca gli aiuti finanziari a disposizione nelle zone per il lavoro e nei PSE, evitando discriminazioni fra siti e aziende in funzione della loro posizione, ovvero distinguendoli dagli aiuti di politica regionale e a favore delle zone periferiche;
  3. abbandoni l'obbligo di adempiere ai vincoli e alle condizioni elencati all'indirizzo 2.6 della scheda (condizioni per il consolidamento in Da di un PSE), limitandoli alle sole zone e comparti di nuova delimitazione o destinazione.

### **Osservazioni del CdS**

Gli obiettivi e le strategie cantonali in materia di politica economica e territoriale sono stati presentati e dibattuti in diverse occasioni. Senza entrare nei dettagli, se ne riassumono di seguito le caratteristiche principali; per quanto riguarda l'ambito dello sviluppo economico si tratta in particolare del sostegno al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione,

alla creazione di centri di competenze e allo sviluppo d'infrastrutture e di aree industriali<sup>5</sup>; per quanto riguarda il territorio si tratta dello sviluppo insediativo centripeto, del freno alla dispersione insediativa e dell'uso più efficiente delle zone edificabili<sup>6</sup>. Gli adattamenti della scheda R7 non fanno altro che dare indicazioni su come raggiungere tali obiettivi, richiamando e coordinando quanto definito e promosso dalle politiche settoriali coinvolte e rappresentano semplicemente una precisazione ed un adeguamento della scheda R7 in vigore alle mutate condizioni-quadro.

Il dibattito pubblico sul ruolo del Cantone e dei Comuni nella strategia economico-territoriale delle zone lavorative (quelle generiche e quelle strategiche) è già stato condotto prima della pubblica consultazione della scheda nel 2018. Il risultato di tale dibattito è stato quello di rigettare un ruolo interventzionista del Governo e di lasciare libertà di manovra ai Comuni stessi e alle aziende. Conseguentemente l'adattamento della scheda R7 è stato improntato su un processo bottom-up, ovvero su un ruolo attivo dei Comuni, accompagnato tecnicamente e finanziariamente dal Cantone. Questo approccio era già presente nel progetto di scheda posto in pubblica consultazione nel 2018 e non è stato rigettato né dai ricorrenti che ora lo mettono in discussione, né da altri intervenuti. Lo scrivente Consiglio lo ritiene ancora adeguato e non rileva fatti nuovi che ne impongano la rivisitazione.

Nel criticare l'impostazione della scheda, i ricorrenti richiamano le *Direttive tecniche sulle zone edificabili* del DATEC, citando il paragrafo secondo il quale "... la gestione delle zone per il lavoro può essere esercitata direttamente dal Cantone oppure delegata a spazi funzionali, regioni o, come compito di utilità pubblica con obbligo di renderne conto al Cantone, anche a privati ...". A nostro modo di vedere tale indicazione non esclude che siano i Comuni ad occuparsene (secondo una strategia generale che nel caso del Ticino è data appunto dalla scheda R7), né che siano gruppi di Comuni a farlo, lavorando insieme. Dal profilo formale giova inoltre segnalare che le citate direttive sono finalizzate a descrivere il metodo federale per il calcolo dello sfruttamento delle zone edificabili cantonali ai fini dell'adattamento del PD, e non a fornire indicazioni sulla gestione delle zone lavorative<sup>7</sup>.

Contraddicendosi in parte, i ricorrenti contestano la necessità di una strategia per la gestione delle zone lavorative basandosi sull'art. 30a cpv 2 dell'*Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio* (OPT) secondo il quale tale strategia è necessaria solo per la delimitazione di nuove zone edificabili. Se l'interpretazione letterale della legge va nel senso espresso dai ricorrenti, la disciplina concreta del governo del territorio e della politica economica porta alla conclusione che una gestione delle zone per il lavoro non può prescindere da una strategia che contempli anche i comparti già esistenti, in particolare quelli con dinamiche già in atto da diversi anni. È il buon senso che lo reclama, e non è vietato dall'art. 30a cpv 2 OPT. Non solo, è inoltre l'ARE stesso che chiede la formulazione di una tale strategia (vedere capitolo 3).

Nel merito delle richieste:

- a) come già risposto a parte dei ricorrenti in sede di consultazione, la scheda è il risultato di un lavoro congiunto fra il Dipartimento del territorio e il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE). Essa definisce la strategia cantonale per concretizzare gli obiettivi dei due ambiti settoriali – quello territoriale e quello economico – in termini di gestione attiva delle zone lavorative, siano esse "generiche" o particolarmente importanti (PSE);

---

<sup>5</sup> Vedere la recente adozione dei Messaggi governativi 7725 e 7768, nonché, in generale, le misure promosse nell'ambito della *Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale* (LaLPR), della *Legge cantonale per l'innovazione economica* (LInn) e dei rispettivi programmi.

<sup>6</sup> Applicazione dei disposti della LPT entrati in vigore il 1° maggio 2014.

<sup>7</sup> Vedere Messaggio governativo 7616 sui ricorsi contro le schede R1, R6 ed R10.

b) per le zone per il lavoro:

1. nell'ambito della consultazione diversi Comuni hanno criticato un'eccessiva regolamentazione delle generiche zone per il lavoro e hanno reclamato una maggiore libertà d'azione comunale per adeguare il carattere di tali zone alle realtà territoriali locali. Per questo motivo il CdS ha deciso di formulare gli indirizzi al punto 2.2 della scheda in modo da esprimere obiettivi chiari e allo stesso tempo lasciare margine di manovra ai Comuni nella gestione delle generiche zone per il lavoro;
2. i comparti industriali-produttivi d'interesse sovracomunale, importanti dal punto di vista della politica di sviluppo economico del Cantone, sono rappresentati da alcuni dei PSE della scheda R7. La verifica del dimensionamento delle zone per il lavoro è un'esplicita richiesta dell'ARE nel suo rapporto d'esame preliminare, a cui è stato risposto nel *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* che tale verifica ai sensi della scheda R6 adottata dallo scrivente Consiglio il 27 giugno 2018 vale per tutte le zone edificabili, quindi anche per quelle destinate ad attività lavorative. I ricorrenti richiamano inoltre il *Rapporto esplicativo* concernente la revisione parziale del 26 marzo 2014 dell'OPT per sostenere la propria tesi. Tale rapporto però non esclude la valutazione del fabbisogno di superfici per le zone per il lavoro, afferma semplicemente che tale fabbisogno non può essere stabilito secondo un criterio generale, ma valutato caso per caso, ciò che è permesso dal modello di calcolo della scheda R6 citata;
3. contestualmente con l'approccio della scheda R7, questa richiesta è soddisfatta tramite l'indirizzo 2.2 b., nei termini in cui appare giudizioso e preferibile delineare una chiara vocazione delle aree lavorative;

c) per i PSE:

1. la definizione di PSE è sufficientemente aperta per permettere l'insediamento di attività di diverso tipo. Ne è prova il fatto che fra i PSE inclusi nella scheda R7 vi sono anche comparti non destinati ad attività industriali, come per esempio il Nuovo Quartiere Cornaredo, il Pian Scairolo, il comparto stazione FFS Lugano-Città alta;
2. contestualmente con l'approccio della scheda R7, questa richiesta è soddisfatta tramite l'indirizzo 2.3 a., nei termini in cui per ogni PSE deve essere definito un chiaro posizionamento delle attività economiche;
3. contestualmente con l'approccio della scheda R7 le misure di carattere pianificatorio sono quelle espresse nella scheda stessa e quelle di carattere promozionale dalla politica cantonale di sviluppo economico;

d) in generale:

1. questa richiesta è soddisfatta tramite l'indirizzo 3.1 c. della scheda R6 adottata dal CdS il 27 giugno 2018, secondo il quale, in caso di necessità, il Cantone può delimitare nuove zone per insediamenti di preminente interesse cantonale (tra cui zone produttive mirate). Tale eventualità non può che essere basata sulla prova della necessità, e quindi nell'ambito di un caso concreto. Si tenga inoltre conto del fatto che il Governo ha introdotto due nuovi PSE nella scheda: il comparto ex Monteforno e quello delle ex Officine FFS di Bellinzona;
2. i ricorrenti rimproverano il fatto che gli aiuti finanziari cantonali sono fondamentalmente gli stessi per le generiche zone per il lavoro e per i PSE e che sono destinati in maniera preponderante ai Comuni delle regioni periferiche, determinando così una disparità di trattamento verso i Comuni più urbani. Ciò non corrisponde a verità, in quanto ai PSE sono destinate le misure principali previste dalla LaLPR, ossia il sostegno all'accompagnamento del processo di consolidamento

del PSE (messa a punto della governance e approfondimenti legali) e all'infrastrutturazione. Queste rappresentano le principali fonti di sussidio. Altre misure sono state riportate nella tabella a pagina 9 del *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* a scopo didascalico; tra queste, le misure destinate a progetti infrastrutturali (Decreto complementare e Decreto sugli edifici dismessi) sono effettivamente destinate, per volere dello scrivente Consiglio e del vostro Consesso, prioritariamente ai Comuni ubicati in regioni periferiche;

3. i ricorrenti ritengono che i criteri per raggiungere il grado di consolidamento Da per i PSE sono troppo difficili, sproporzionati, inattuabili e scoraggianti per i Comuni. Lo scrivente Consiglio parte dal presupposto che la delimitazione di nuovi PSE deve rimanere l'eccezione, per i motivi già spiegati, e che quindi gli sforzi vanno concentrati inevitabilmente nei PSE già esistenti. Non nega il fatto che i criteri posti dalla scheda siano ambiziosi, ma ritiene che siano necessari per raggiungere gli alti standard qualitativi, sia in termini di organizzazione territoriale che di obiettivi economici. L'esperienza accumulata fino ad ora mostra che "generiche" regole di governo territoriale non danno risultati soddisfacenti: disordine urbanistico, qualità insediativa discutibile, commistione incoerente e in parte conflittuale di attività economiche, bilancio ambientale negativo, stabili e fondi non più utilizzati in caso di cessazione dell'attività. Per cambiare marcia e raggiungere gli elevati standard qualitativi da tutti richiesti (ricorrenti compresi), è necessaria un'azione concertata di tutti gli attori interessati – privati, Comuni, Enti regionali di sviluppo (ERS), Cantone –; ciò fondamentalmente sta alla base della formulazione dei criteri dell'indirizzo 2.6 della scheda.

## **5.2 Inserimento nella scheda quali PSE di comparti lavorativi esistenti**

### ***Sintesi delle richieste ricorsuali***

Diversi ricorrenti chiedono l'inserimento nella scheda di zone lavorative esistenti in qualità di PSE con diversi gradi di consolidamento. Più in particolare:

- a) Bedano, Lamone, Mezzovico-Vira e Torricella-Taverne chiedono l'inserimento quali PSE in Da delle zone lavorative del comprensorio Valle del Vedeggio già vigenti nei loro PR. A giustificazione della loro richiesta i ricorrenti richiamano l'importanza del comprensorio in termini territoriali ed economici, l'allestimento del Masterplan Valle Vedeggio, confluito nel PAL3 (che caratterizza il comparto come tessuto suburbano misto produttivo) e nella scheda di PD R/M3, nonché i progetti di mobilità della regione quali le nuove fermate TILO di Torricella e Bironico e il nuovo svincolo autostradale di Sigirino;
- b) Monteceneri chiede l'inserimento quale PSE in Ip della zona lavorativa di Rivera–Marladore, sulla base di giustificazioni del tutto simili a quelle dei Comuni di Bedano, Lamone, Mezzovico-Vira e Torricella-Taverne;
- c) Muzzano chiede l'inserimento quale PSE del comparto lavorativo di Muzzano in virtù del fatto che con l'elaborazione del *Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità* (PAC) il Municipio ha avviato l'iter per ripensare e valorizzare la propria zona lavorativa;
- d) Gambarogno chiede l'inserimento quale PSE in Ip o Ri del comparto *Prato degli asini* a Contone.

### **Osservazioni del CdS**

Nel capitolo 0 proponiamo di confermare l'approccio della scheda e quindi anche la necessità, da parte dei Comuni, di comprovare il soddisfacimento di una serie di criteri e condizioni per il consolidamento di PSE nella scheda stessa. I comparti proposti dai ricorrenti non soddisfano tali criteri, in particolare:

- a) non risulta che per le zone lavorative del comprensorio Valle del Vedeggio già vigenti nei PR sussistano impegni formali che vincolano le parti al raggiungimento degli standard organizzativi e di sviluppo previsti dalla scheda (indirizzo 2.6);
- b) non risulta che per la zona lavorativa Rivera–Marladore siano date le condizioni poste dagli indirizzi 2.3 e 2.4 della scheda per il riconoscimento quale PSE;
- c) non risulta che per la zona lavorativa del Comune di Muzzano siano date le condizioni poste dagli indirizzi 2.3 e 2.4 della scheda per il riconoscimento quale PSE;
- d) vedere capitolo 0 sul ricorso del Comune di Gambarogno, in particolare il fatto che non è al momento dimostrata la necessità di aprire una nuova zona edificabile nel comparto *Prato degli asini*.

### **5.3 Insufficiente giustificazione dei PSE della scheda**

#### ***Sintesi delle richieste ricorsuali***

Le scelte che hanno portato alla definizione dei singoli PSE nella scheda non sono sufficientemente motivate, da una parte dal profilo territoriale-pianificatorio e, dall'altra dal profilo della conformità con i criteri della scheda stessa. In particolare sono contestati:

- a) la ripresa dei PSE del 2009 (senza un'analisi sistematica dello stato di ognuno di essi e l'indicazione della loro vocazione), nonché il mancato inserimento di nuovi PSE sulla base dello studio *Aree di attività in Ticino*;
- b) l'inserimento di due nuovi PSE da parte del Cantone.

### **Osservazioni del CdS**

La lista dei PSE della scheda rispecchia l'approccio generale dato alla stessa, secondo il quale il consolidamento dei PSE è un processo bottom-up, iniziato e condotto dai Comuni (cui è attribuita un'importante autonomia in materia di pianificazione del territorio) con l'accompagnamento del Cantone. Nel merito dei due punti il CdS osserva quanto segue:

- a) coerentemente con l'approccio generale della scheda, il CdS ha scelto di riprendere i PSE del 2009 per dare la possibilità ai Comuni di confermarli e svilupparli oppure di abbandonarli. Comparti che, si rammenta, sono comunque riconosciuti comunemente come aree con dinamiche economiche in corso già da diversi anni. Il grado di consolidamento attribuito a questi comparti è quello che più si apparenta alle condizioni e ai criteri posti dalla scheda stessa in base alla conoscenza dei servizi cantonali in merito a processi progettuali, organizzativi o pianificatori in corso. È da sottolineare che i Comuni direttamente interessati da tali comparti (ad eccezione di Balerna) non ne hanno contestato il grado di consolidamento;
- b) i criteri posti dalla scheda per il grado di consolidamento Ri (attivazione del processo volto a sviluppare i comparti al fine di adempiere ai criteri per essere riconosciuti come PSE e avvio degli studi per verificare la possibilità di raggiungere gli standard organizzativi e di sviluppo dei PSE) sono adempiuti per entrambi i comparti:

- nel comparto ex Monteforno, l'ERS del Bellinzonese e Valli, facendo seguito a una precisa volontà di attivare l'area come PSE (scaturita anche dai dibattiti concernenti la scelta dell'ubicazione del futuro impianto delle Officine FFS), sta accompagnando il processo per la variante pianificatoria che coinvolge attivamente Comuni e Cantone;
- nel comparto ex Officine FFS di Bellinzona, oltre alla convenzione fra Cantone, Comune e FFS, e all'accettazione dei Messaggi da parte dei legislativi cantonale e comunale, vi è anche il recente masterplan, risultato dal processo di mandati di studio in parallelo ed è stata avviata l'elaborazione della variante di PR.

## **6. SINGOLI RICORSI E PROPOSTE DI DECISIONI**

### **6.1 Ricorsi dei Comuni di Agno, Bedano, Lamone, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Muzzano, Torricella-Taverne e dell'ERS-L**

#### **6.1.1 Sintesi delle richieste ricorsuali**

Gli adattamenti della scheda R7 Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico – PSE sono annullati e non vengono approvati.

Gli atti vengono rinviati al CdS affinché proceda agli adattamenti delle pertinenti schede del PD ai sensi di quanto indicato nel ricorso.

È espressa la richiesta di essere sentiti dalla Commissione incaricata dell'istruzione del ricorso. Sono protestate tasse, spese e ripetibili.

In generale, le motivazioni a sostegno delle richieste ricorsuali sono quelle già trattate nel capitolo 0. Particolari rivendicazioni da parte di alcuni Comuni sono illustrate di seguito.

#### **Agno**

In via subordinata il Comune chiede che gli atti siano rinviati al CdS affinché valuti lo stralcio delle disposizioni al punto 2.7 b. e al punto 4.1<sup>8</sup> della scheda a riguardo del termine di 3 anni per essere conformi alle disposizioni date, o in subordine che il termine sia prolungato a 7 anni.

#### **Muzzano**

Il Comune chiede:

- a) che il PD fornisca indicazioni sulla strategia territoriale per l'insediamento delle attività lavorative e sulla gestione delle riserve nelle zone per il lavoro a livello cantonale e regionale. Il Comune ritiene che si tratti di due esigenze poste dall'ARE nel suo esame preliminare che non sono state soddisfatte dal Cantone;
- b) che sia formulata in maniera più chiara la struttura del flusso procedurale per il riconoscimento del carattere di PSE negli indirizzi 2.3 e seguenti;

<sup>8</sup> Punto 2.7 b. (PSE della revisione del 2009 del PD): "... Entro tre anni dall'entrata in vigore della presente scheda devono essere conformi alle suddette condizioni. In caso contrario sono stralciati dalla scheda ...".

Punto 4.1 (Livello cantonale): "Il Consiglio di Stato stralcia i PSE che, trascorso un congruo tempo dall'inserimento nella scheda, non hanno dimostrato di poter perseguire gli indirizzi elencati al punto 2.3. In particolare i PSE della revisione del 2009 del PD, se entro 3 anni dall'entrata in vigore della presente scheda non si sono conformati alle condizioni poste ai punti 2.4, 2.5 e 2.6 (vedere punto 2.7 b.)".

- c) che sia chiarito il termine “congruo lasso di tempo” inserito nel punto 4.1 della scheda e se si applichi unicamente per i PSE già inseriti nella scheda stessa oppure per i futuri comparti che saranno riconosciuti quali PSE.

### **6.1.2 Osservazioni e proposta di decisione**

In generale sono richiamate le osservazioni del CdS espresse nel capitolo 0. Per quanto riguarda le singole richieste si aggiunge quanto segue.

#### **Agno**

La giustificazione alla base dei 3 anni è data nel capitolo 4.4 del *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo*. Il CdS ritiene che i Comuni interessati dai PSE inseriti nel 2009 nel PD hanno avuto sufficiente tempo per consolidarli, tanto più che per alcuni di loro sono stati sviluppati degli studi e per gli altri le condizioni sono comunque note. Il CdS propone comunque di prolungare questo termine, non tuttavia nell'ordine proposto dal Comune di Agno, bensì di 5 anni. Questo nuovo termine è sufficientemente ampio per poter svolgere i compiti previsti nella misura in cui vi sia la concreta volontà di portare a compimento l'operazione.

#### **Muzzano**

Alle singole osservazioni del Comune si risponde come segue:

- a) nel suo esame preliminare della scheda R7 (Allegato), l'ARE afferma che l'esigenza di indicazioni relative alla gestione a livello regionale delle zone per il lavoro è legata all'applicazione dei disposti della LPT entrati in vigore il 1° maggio 2014 e che non ne ha trovato traccia nelle schede di PD R1, R6 ed R10. Per questo motivo, nell'ambito del progetto di rapporto d'approvazione di tali schede l'ARE ha formulato una riserva, imponendo al Cantone di creare tale sistema entro il termine di 2 anni. Il progetto di rapporto d'approvazione dell'ARE sulle suddette schede è stato trasmesso alla CATE il 16 ottobre 2019, insieme alla presa di posizione del DT in cui osserva che la strategia è ancorata nella scheda R7, il cui approccio è stato fundamentalmente accettato dall'ARE nel suo esame preliminare (Allegato).  
In merito alle riserve nelle zone per il lavoro, l'ARE afferma che sono abbondanti e ne chiede una verifica e un ridimensionamento. Nel *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* il CdS spiega che la verifica del dimensionamento delle zone lavorative rientra nel più ampio compito che ogni Comune è chiamato a svolgere sull'insieme delle zone edificabili del suo territorio, in base ai disposti della scheda R6 adottata dal CdS il 27 giugno 2018. I motivi per cui il CdS ritiene che tale compito spetti ai Comuni e le modalità che permettono un controllo e una coerenza a livello regionale e cantonale di tale verifica sono illustrate nel messaggio 7616 del 19 dicembre 2018 (osservazioni ai ricorsi contro le schede R1, R6 ed R10), sono stati oggetto di discussione e diversi scambi fra il CdS e la CATE e sono qui confermati;
- b) fundamentalmente i PSE vengono iscritti nella scheda se rispettano i criteri posti dalla scheda stessa. Un nuovo PSE o un PSE col grado di consolidamento Ip può passare direttamente al grado di consolidamento Da, se sono ottemperati tutti i criteri esposti nella scheda. Non è ovvero necessario (o obbligatorio) passare attraverso tutti i gradi di consolidamento per la validazione finale di un PSE;
- c) per i PSE del 2009, il CdS ha consapevolmente indicato un periodo temporale per il loro consolidamento e ciò per i motivi già espressi nella risposta al Comune di Agno. Per i PSE nuovi – ovvero quelli inseriti nella scheda da parte dell'autorità cantonale oppure perché proposti dai Comuni – il CdS ha deliberatamente scelto di non indicare un lasso di tempo preciso per tenere conto di circostanze e situazioni che – contrariamente ai PSE del 2009 – non sono necessariamente conosciute a priori.

Per i motivi illustrati nel capitolo 0, accompagnati dalle ulteriori informazioni in merito alle singole richieste, il CdS invita codesto lodevole Gran Consiglio a voler decidere:

1. i ricorsi di Bedano, Lamone, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Muzzano, Torricella-Taverne e dell'ERS-L sono respinti e gli adattamenti della scheda R7 sono confermati così come adottati dal CdS;
2. per quanto riguarda il ricorso del Comune di Agno:
  - è respinta la richiesta di annullare gli adattamenti della scheda R7, che sono dunque confermati così come adottati dal CdS;
  - è parzialmente accolta la richiesta di prolungare il termine per il consolidamento dei PSE del 2009, portandola da 3 anni, come previsto inizialmente, a 5 anni.

## **6.2 Ricorso del Comune di Balerna**

### **6.2.1 Sintesi delle richieste ricorsuali**

Gli adattamenti della scheda R7 Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico – PSE sono annullati e non vengono approvati.

In ogni caso, l'adattamento concernente il PSE di Pian Faloppia è annullato e non è approvato, e lo stesso viene inserito nell'elenco dei PSE con il grado di consolidamento Da. È espressa la richiesta di essere sentiti dalla Commissione incaricata dell'istruzione del ricorso. Sono protestate tasse, spese e ripetibili.

In generale, le motivazioni a sostegno delle richieste ricorsuali sono quelle già trattate nel capitolo 0. La particolare rivendicazione legata al Pian Faloppia è sostenuta dalle seguenti argomentazioni:

- a) il comparto del Pian Faloppia rispetta i criteri stabiliti nella scheda per il riconoscimento in Da. Inoltre il comparto è consolidato nella pianificazione locale in vigore attraverso un Piano regolatore particolareggiato che ne definisce le destinazioni. Sussiste una variante di Piano regolatore in corso che rafforza la valenza regionale del comparto che è ben allacciato sia alla rete ferroviaria sia a quella delle strade nazionali. L'urbanizzazione ha beneficiato d'investimenti importanti in passato (più di 3'000'000 Fr.) e ancora di più in futuro (stanziati 4'500'000 Fr.). È in corso la messa in atto della figura di area-manager. Nel 2017 è stato allestito un piano di mobilità comprensoriale ed è stato dato avvio a una seconda fase. Il comprensorio è consolidato nel PAM2, nonché indicato come zona industriale d'interesse cantonale nella scheda R7 in vigore;
- b) la modifica del grado di consolidamento del PSE del Pian Faloppia da Da a Ip è avvenuto solo in sede di adozione della scheda da parte del CdS. Ciò lede il diritto/obbligo d'informazione e partecipazione ai sensi degli artt. 4 LPT, 4 e 5 LST (nonché 6-8 del regolamento d'applicazione, RLst), il diritto d'essere sentito (artt. 34, 35 cpv 1 e 2 della *Legge sulle procedure amministrative*, LPAm, art. 10 cpv 2 LPT) e l'obbligo di motivazione (art. 46 cpv 1 LPAm).

### **6.2.2 Osservazioni e proposta di decisione**

In generale sono richiamate le osservazioni già espresse nel capitolo 0. Per quanto riguarda il Pian Faloppia si aggiunge quanto segue:

- a) nel merito il CdS segnala che i criteri per rivendicare il Da non sono adempiuti. In particolare non risulta che vi siano impegni formali che vincolano le parti, che tra i vari

portatori d'interessi i contenuti ammissibili siano stati definiti e condivisi, che le riserve possano essere messe a disposizione di nuove attività (o per l'ampliamento di quelle esistenti) secondo meccanismi di assegnazione stabiliti dai portatori d'interesse e per essi vincolanti, che siano state definite le modalità di gestione attiva del comparto, nonché i criteri di entrata, mantenimento e uscita delle attività (punto 2.6 della scheda);

- b) tuttavia il CdS riconosce l'irregolarità procedurale e ricorda di avere annullato l'adozione del passaggio da Da a Ip del suddetto PSE con risoluzione governativa 6451 del 2 dicembre 2020, trasmessa pure al Comune e al GC. L'annullamento dell'adozione riporta automaticamente lo statuto del PSE del Pian Faloppia a quello della scheda R7 in vigore, ovvero Da. Di conseguenza, su questo punto il ricorso è divenuto nel frattempo privo d'oggetto.

Per i motivi illustrati nel capitolo 0, accompagnati dalle ulteriori informazioni sul PSE del Pian Faloppia, il CdS invita codesto lodevole Gran Consiglio a voler decidere:

- è respinta la richiesta di annullare gli adattamenti della scheda R7, che sono dunque confermati così come adottati dal CdS;
- la richiesta di annullare l'adattamento del grado di consolidamento del Pian Faloppia da Da a Ip è priva d'oggetto.

### **6.3 Ricorso del Comune di Gambarogno**

#### **6.3.1 Sintesi delle richieste ricorsuali**

Il comparto *Prato degli asini* è riconosciuto quale nuovo PSE nella scheda R7 (informazione preliminare o risultato intermedio).

Sono protestate tasse, spese e ripetibili.

In generale le argomentazioni del ricorrente sono le stesse avanzate in sede di consultazione pubblica. Più precisamente il ricorso ricostruisce l'articolato iter pianificatorio e progettuale del comparto *Prato degli asini* a Contone, fra cui l'allestimento di un modello gestionale del comparto elaborato con il coinvolgimento dei proprietari. Il Comune richiama inoltre le lettere del 19 dicembre 2017 del DT e del 1° febbraio 2018 della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (DSTM) che forniscono rassicurazioni sulla possibilità di inserire tale comparto nella zona edificabile nel caso in cui la procedura d'espropriazione avviata dai proprietari presso il Tribunale delle espropriazioni si rivelasse finanziariamente insostenibile per il Comune.

Ciò a condizione che siano rispettati i criteri in materia di dimensionamento delle zone edificabili (art. 15 LPT e scheda R6 in vigore e in divenire del PD), che il nuovo comparto lavorativo goda di un riconoscimento di valenza cantonale e in assenza di importanti motivi di esclusione.

#### **6.3.2 Osservazioni e proposta di decisione**

Coerentemente con l'approccio generale della scheda, che il CdS conferma in questa sede, l'istituzione di nuovi PSE deve partire dai Comuni che devono comprovare il rispetto dei criteri posti dalla scheda R7.

Le condizioni per riconoscere il comparto *Prato degli asini* quale PSE non sono date. Da una parte, la procedura espropriativa non si è ancora conclusa. Dall'altra, fra i criteri per l'iscrizione di un PSE nella scheda col grado di consolidamento Ip vi è la localizzazione in

una zona in cui i contenuti ammessi sono prevalentemente lavorativi, quindi una zona edificabile, ciò che non è il caso. È vero che nella sua lettera del 1° febbraio 2018 la DSTM ha precisato che il riconoscimento quale comparto lavorativo era legato al riconoscimento dell'importanza del comparto a livello cantonale. È vero anche che il Comune ha lavorato allo scopo di istituire una base pianificatoria a questo comparto sulla base delle indicazioni dei servizi cantonali. D'altra parte, l'applicazione della LPT attraverso la scheda R6, più precisamente il principio del divieto di nuovi azzonamenti se non di carattere cantonale e il richiamo di tale principio da parte dell'ARE, impone prudenza. In particolare, il Comune di Gambarogno non ha ancora consegnato la valutazione del dimensionamento delle zone edificabili e il compendio dello stato dell'urbanizzazione ai sensi della scheda R6. L'effettivo stato del dimensionamento delle zone per il lavoro nel Cantone, la loro distribuzione e l'eventuale valenza di questa area ad assolvere un importante ruolo nella pianificazione delle aree produttive del Cantone potrà emergere dai dati che verranno esaminati e verificati in base all'attuazione della scheda R6. Allo stato attuale delle conoscenze non si dispone, quindi di un'indicazione che comprova un'immediata iscrizione di questa superficie tra i PSE della scheda R7.

Per i motivi illustrati nel capitolo 0, accompagnati dalle ulteriori considerazioni che precedono, il CdS invita codesto lodevole Gran Consiglio a voler decidere:

- il ricorso del Comune di Gambarogno è respinto.

## **6.4 Ricorso dell'ing. Borella**

### **6.4.1 Sintesi delle richieste ricorsuali**

La decisione del Cantone di ignorare la proposta del ricorrente designata "Collegamento A2-A13 / Variante alternativa con ricomposizione urbanistica / studio di fattibilità" del luglio 2016 deve essere annullata. Le considerazioni del CdS vanno respinte e vanno accolte le argomentazioni e le proposte illustrate nel ricorso.

Il ricorrente ribadisce il contenuto delle osservazioni che ha inoltrato durante la pubblica consultazione della scheda R7. Più precisamente si tratterebbe dell'assenza di un progetto urbanistico nel comparto che va da Camorino a Quartino (con definizione di un PSE) quale elemento di centralità della Città Ticino e la non sostenibilità del progetto di collegamento A2-A13 dal profilo dell'impostazione territoriale e delle conseguenze finanziarie. Critica quindi la risposta del CdS (vedere *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo*), chiede la reiezione della stessa e l'accoglimento delle sue proposte.

### **6.4.2 Osservazioni e proposta di decisione**

Dal profilo giuridico, il ricorso dell'ing. Borella è irricevibile per mancanza di legittimazione. Il PD vincola infatti solo le autorità (art. 9 cpv 3 LPT) e contro i suoi contenuti possono ricorrere solamente i Comuni e gli altri enti interessati (artt. 16 e 13 cpv 3 LST).

A titolo abbondanziale si segnala che le censure sollevate non sono neppure pertinenti ai contenuti della scheda R7.

Per questa ragione il CdS invita codesto lodevole Gran Consiglio a voler decidere:

- il ricorso dell'ing. Borella è dichiarato irricevibile per mancanza di legittimazione attiva.

## 7. SINTESI DELLE PROPOSTE DI DECISIONE

Sulla base di quanto precede, riservato un più ampio sviluppo delle tesi di fatto e di diritto in corso di procedura, invitiamo codesto lodevole Gran Consiglio a voler decidere:

- i ricorsi di Bedano, Lamone, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Muzzano, Torricella-Taverne e dell'ERS-L sono respinti e gli adattamenti della scheda R7 sono confermati così come adottati dal CdS;
- per quanto riguarda il ricorso del Comune di Agno:
  - è respinta la richiesta di annullare gli adattamenti della scheda R7, che sono dunque confermati così come adottati dal CdS;
  - è parzialmente accolta la richiesta di prolungare il termine per il consolidamento dei PSE del 2009, portandola da 3 anni come previsto inizialmente a 5 anni;
- per quanto riguarda il ricorso del Comune di Balerna:
  - è respinta la richiesta di annullare gli adattamenti della scheda R7, che sono dunque confermati così come adottati dal CdS;
  - la richiesta di annullare l'adattamento del grado di consolidamento del Pian Faloppia da Da a Ip è priva d'oggetto;
- il ricorso del Comune di Gambarogno è respinto;
- il ricorso dell'ing. Borella è irricevibile per mancanza di legittimazione attiva.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

## GLOSSARIO

ARE <sup>9</sup>	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
CATE	Commissione ambiente, territorio ed energia del GC
CdS	Consiglio di Stato
Da	Grado di consolidamento <i>Dato acquisito</i>
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DFE	Dipartimento delle finanze e dell'economia
DSTM	Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
DT	Dipartimento del territorio
ERS	Enti regionali per lo sviluppo
ERS-L	Ente regionale per lo sviluppo del Luganese
GC	Gran Consiglio
Ip	Grado di consolidamento <i>Informazione preliminare</i>
LaLPR	Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale
LInn	Legge cantonale per l'innovazione economica
LPAm	Legge sulle procedure amministrative
LPT	Legge federale sulla pianificazione del territorio
LST	Legge cantonale sullo sviluppo territoriale
OPT	Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio
PAC	Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità
PD	Piano direttore cantonale
PR	Piano regolatore
PSE	Polo di sviluppo economico
RLst	Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale
UPD	Ufficio del Piano direttore

**ALLEGATO:** Esame preliminare dell'ARE

---

<sup>9</sup> Acronimo di *Bundesamt für Raumentwicklung*, comunemente usato nelle tre lingue nazionali per designare l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale.